

Appuntamenti della settimana

Domenica 18 agosto 2024 - XX Domenica del Tempo Ordinario

Sabato 24 agosto 2024

Rientro dalla vacanza per famiglie a Sauze d'Oulx

Domenica 25 agosto 2024 - XXI Domenica del Tempo Ordinario

43° anniversario della morte di don Vittorio Belotti

IV Domenica del mese: raccolta generi alimentari e fondi per gruppi caritativi

ORARI ESTIVI DELLE MESSE

Sono terminati gli accertamenti strutturali e i conseguenti lavori nella chiesa antica parrocchiale: pertanto da sabato 6 luglio si è iniziato a celebrare lì sia le Messe feriali delle ore 8.00 sia le Messe prefestive e festive del sabato e della domenica.

Da sabato 31 agosto e domenica 1° settembre tutte le Messe festive e prefestive torneranno in chiesa parrocchiale, mentre da lunedì 2 settembre le messe feriali si celebreranno in antica parrocchiale alle ore 18.00.

I funerali saranno sempre celebrati in chiesa parrocchiale.

SALUTO A DON MASSIMO E BENVENUTO A DON LUIGI

Com'è noto, dopo 16 anni a Longuelo don Massimo è stato destinato dal vescovo Francesco a servire la Chiesa che è in Colognola, mentre il nuovo parroco di Longuelo sarà don Luigi Manenti, parroco di Monterosso dal 2013: i due sacerdoti riceveranno ufficialmente la nomina dal vescovo Francesco il 5 settembre.

La nostra comunità potrà salutare don Massimo domenica 15 settembre, durante la Messa delle 10.30, cui seguirà un aperitivo in largo Quarenghi.

Accoglieremo invece il nuovo parroco, don Luigi Manenti, domenica 29 settembre. Seguiranno comunicazioni più dettagliate.

Don Massimo farà il suo ingresso a Colognola venerdì 4 ottobre, partendo a piedi dalla chiesa parrocchiale di Longuelo verso quella di Colognola alle 18.30. Per chi volesse accompagnare don Massimo senza partecipare al cammino l'appuntamento è alle 20.30 nella chiesa di Colognola.

LODI DEL MATTINO E DELLA SERA A CASA MARTINO

Orari delle lodi a Casa Martino: lun.-ven. ore 7.20 (colazione dalle 7.00) e 19.00. Sabato ore 8.20 (colazione dalle 8.00) e 19.30. Domenica solo lodi serali alle 19.30.

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della vostra generosità.



XX Domenica del Tempo Ordinario 18 agosto 2024

PRIMA LETTURA

Dal libro dei Proverbi (9,1-6)

La sapienza si è costruita la sua casa, ha intagliato le sue sette colonne. Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino e ha imbandito la sua tavola. Ha mandato le sue ancelle a proclamare sui punti più alti della città: «Chi è inesperto venga qui!». A chi è privo di senno ella dice: «Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato. Abbandonate l'inesperienza e vivrete, andate dritti per la via dell'intelligenza».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (33/34)

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

Venite, figli, ascoltate mi:
vi insegnerò il timore del Signore.
Chi è l'uomo che desidera la vita
e ama i giorni in cui vedere il bene?

Custodisci la lingua dal male,
le labbra da parole di menzogna.
Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca e persegui la pace.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (5,15-20)

Fratelli, fate molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, dice il Signore, rimane in me e io in lui.

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,51-58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il

Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Carne e sangue, ovvero la totale umanità di Gesù. Continua, il discorso del pane di Giovanni, la lunga catechesi eucaristica che stiamo seguendo in queste ultime domeniche. E in questa pericope Gesù si presenta come cibo nella totalità del suo essere umano. Come anche i giudei, i primi detrattori del cristianesimo si interrogavano sul significato del 'mangiare la carne' del loro capo carismatico di cui parlavano gli appartenenti alla setta dei nazorei. Possiamo immaginare che, se presa alla lettera, la cosa potesse apparire davvero macabra. Gesù però, pur nella concretezza del suo agire e nel realismo delle immagini di cui si serviva, lavorava sempre su un piano più elevato: predicava un mondo in cui i discepoli del Vangelo 'mangiassero e bevessero' il suo esempio di vita, per costruire il Regno in cui il bene vince totalmente - e definitivamente - ogni male, anche la morte. Gesù in questo regno del bene ha creduto ciecamente e ha raccolto attorno a sé degli amici che condividessero con lui il desiderio di edificarlo. Il mangiare, allora, la sua umanità, l'assumerla e l'assimilarla, è un modo per dichiarare a sé stessi e agli altri l'adesione al Regno. È un segno di fedeltà a Gesù, è un segno di fiducia in Dio Padre ed è un segno di comunione con tutti coloro che credono nel Vangelo. È un peccato che l'abitudine al sacramento dell'eucaristia, che celebriamo ogni domenica, ci faccia scordare la potenza di un tale segno. La comunione non si fa solo per sé, per dirsi bravi agli occhi degli altri, ma si fa per tutti, è simbolo del servizio al quale si aderisce e riaderisce ogni volta, perché così ha chiesto di fare Gesù in sua memoria. Egli infatti, ben lungi dall'essersi donato una volta per tutte sulla croce, ha fatto in modo - con l'istituzione dell'Eucaristia - di darsi sempre, per tutti di ogni luogo e di ogni tempo. A noi tocca continuare a testimoniare l'importanza di questo sacramento, praticandolo nella piena coscienza del suo significato che è: dire di sì al progetto di Dio per gli uomini, assumendo e condividendo la carne e il sangue di Gesù come sola via possibile al compimento dell'umanità intera.